

3 + 1 letture per l'estate

danielegouthier

Mettiamo che io mi sia sbagliato e voi tutti non siate estremamente patiti di narrativa, racconti, storie. E che sì, qualcosa l'avete letta, perché comunque un po' di matematica faceva capolino anche da quei sette romanzi che vi ho consigliato. Però ... però ... però non è questo il genere di letture che volevate per l'estate. Perché diciamolo in estate il vostro cervello è libero dal rumore quotidiano, dagli impegni del lavoro, dalle preoccupazioni di ogni giorno e così per voi l'estate è il momento per leggere e imparare e quello che cercate è un buon libro di divulgazione per estendere almeno un pochino le vostre già buone conoscenze.

Ecco, se questo è il caso, di libri divulgativi ve ne consiglio tre (che poi in realtà sono quattro, ma non credo che nessuno starà a lamentarsi per questo!) e ve li propongo in ordine di densità. Che non vuol dire importanza. Vuol dire densità. Il primo è più rarefatto, si può leggere a spizzichi e bocconi. Il terzo è il più denso e funziona meglio con una sedia e un tavolino sotto a un ombrellone piuttosto che su una sdraio sulla sabbia.

Robert Ghattas, *Insalate di matematica* (Sironi, pp. 148, € 14,00), è il prototipo del libro da bagno. Compratelo – in libreria, oppure anche in autogrill, perché le *Insalate di matematica* hanno l'invidiabile primato di farsi trovare anche sugli scaffali degli autogrill. Ed è tutto detto, in termini di successo! – compratelo, dicevamo, tiratelo fuori dal sacchetto o dalla borsa che sia, e mettetelo immediatamente sul davanzale del vostro bagno preferito. Lì tra una seduta e l'altra godetevi, rigorosamente ad apertura di libro le portate dei sette buffet per stimolare l'appetito numerico. Spero di non aver rievocato per voi la famosa scena del *Fascino discreto della borghesia*. Perché non è così. L'atmosfera è piuttosto quella spensieratamente anni Ottanta di Ufo robot, quello che "mangia libri di cibernetica, insalate di matematica e a giocare su Marte va". Ghattas ci mostra come, a ben guardare, la cosa più seria che possiamo fare è giocare. E quale stagione meglio dell'estate per il gioco?

Sironi, forte del successo da autogrill delle *Insalate* di Ghattas, ha affidato la stesura di un *Insalate² di matematica* a Paolo Gangemi (... ecco svelato il + 1 del titolo) e questo è un altro implicito riconoscimento alla bontà del format del libro, capace di far pensare, giocare e divertire anche in pagine molto veloci, saltando di qua e di là, comodamente seduti sulla più intima delle sedute che ci accoglie quotidianamente.

Gli italiani, si sa, amano poco le biografie. Nel senso che non amano granché scriverle, mentre riescono a leggerle. Per scriverle ci sono gli anglosassoni nelle varie declinazioni geografiche. **Siobhan Roberts** è una giornalista di Toronto, ma soprattutto è una donna estremamente fortunata perché ha conosciuto **Il re dello spazio infinito** (Rizzoli, pp. 555, € 22,00), ovvero l'uomo che salvò la geometria, al secolo Donald Coxeter. Coxeter è stato la dimostrazione vivente che non viviamo ancora in un'epoca scientifica. Perché se vivessimo in un'epoca veramente scientifica (e non in questa che al massimo può essere chiamata tecnologica), uno come Coxeter sarebbe noto almeno come un Maradona, un Che Guevara, un Kennedy. Coxeter ha giocato con palle di tutte le forme e dimensioni come El Pibe de Oro; ha difeso e diffuso le idee in cui credeva fino alla morte (peraltro avvenuta in modo pacifico a 96 anni) come il Che; ha aperto a noi tutti nuovi orizzonti (infiniti) di libertà come JFK. La sua storia, raccontata da Roberts, è la storia di un uomo e delle sue idee. Che volete di più dalla matematica?

Una vita tira l'altra e se glielo chiedi, i matematici italiani si mettono lì buoni buoni, seri seri e scardinano il pregiudizio contro la scrittura di biografie. E che ti fanno? In venti, sotto la guida di quattro curatori (**Claudio Bartocci, Renato Betti, Angelo Guerraggio, Roberto Lucchetti**) scrivono un volume di **Vite matematiche (Springer, pp. 335, € 23,00)**. È una raccolta eterogenea, con un tratto comune: si racconta la vita ma si raccontano soprattutto le opere, le idee, i pensieri, la matematica. E non è poco quando l'oggetto di tanta attenzione sono i protagonisti del '900 da Hilbert a Wiles. Come dicevamo, non è una lettura da spiaggia – sarebbe anche un peccato ungerne di crema solare il volume ben curato da Springer – ma serve stare comodamente sistemati a tavolino. Il vantaggio è che si può leggere una *Vita* e poi saltare a un'altra rinunciando alla continuità. Magari con l'attenzione di appuntarsi a margine (sempre che questo non sia troppo stretto ...) quelle *Vite* che a settembre sarà opportuno fotocopiare e dare da leggere a qualcuno degli studenti più influenzabili. In senso buono, beninteso.

Buona lettura a tutti.